

Non sono aumentati i delinquenti Sono diminuiti i poliziotti

Rispetto a 7 anni fa la questura ha 500 agenti in meno Anche per questo manca il controllo del territorio

Il quadro

Unità in riduzione
anche
per i carabinieri
L'insicurezza
non è una falsa
percezione

di FABRIZIO CAPECELATRO

Nel 2015 la questura di Milano poteva contare su 3911 agenti della Polizia di Stato, compresi quelli dei commissariati distaccati (Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho Pero e Legnano). Dopo 7 anni, a gennaio del 2022, si arriva appena a 3428 unità. Una riduzione di oltre il 12% che pesa gravemente sulla sicurezza cittadini: meno personale vuol dire innanzitutto meno controllo del territorio. E meno controllo del territorio vuol dire più insicurezza. Quella che si trovano ad affrontare in via Fatebenefratelli è una consistente riduzione di organico, che va avanti da anni e dovuta soprattutto alle inadeguate sostituzioni del personale che viene trasferito in altre città e ai pensionamenti.

I COMMISSARIATI

“Il problema - spiega **Gianni Mancino**, Segretario Generale Provinciale della Silp Cgil di Milano - è che la riduzione di organico non è, ovviamente, commisurata alle reali necessità di ordine e sicurezza pubblica della città”. Così si cerca di garantire il controllo del territorio e tutti gli altri servizi di Polizia ricorrendo al lavoro straordinario del personale. “Un’ora di straordinario - continua Mancino - è però retribuita meno di un’ora di servizio. Inoltre, non essendoci sufficienti nuovi ingressi, i poliziotti

devono lavorare di più anche a fronte di un’età anagrafica media sempre più elevata”. Maggiore stanchezza può quindi tramutarsi in minore efficienza e, a rischiare di perdite di attenzioni, sono innanzitutto gli stessi agenti. Ma a rimetterci sono anche i cittadini, che si ritrovano a vivere in una città meno sicura.

Anche per far fronte alla carenza di personale, Milano attende ormai da tempo la riforma dei commissariati, già attuata in via sperimentale a Roma. Un commissariato per ogni municipio permetterebbe, infatti, una più precisa suddivisione territoriale (evitando situazioni come quella degli uffici di Sesto San Giovanni e Villa San Giovanni, uno di fronte all’altro) e di impiegare più personale per strada. Ogni commissariato richiede, infatti, di impiegare una parte del personale a svolgere mansioni d’ufficio, utili al mantenimento della struttura stessa. Ridurre e accentrare sarebbe, invece, un modo per distribuire più personale in strada.

SOFFRE ANCHE L'ARMA

Non molto diversa è la situazione anche nell’Arma dei Carabinieri, dove il Nuovo Sindacato Carabinieri (Nsc) da tempo denuncia come “gli eventi delittuosi di estrema gravità verificatisi” negli ultimi mesi a Milano denotino “un vero e proprio allarme sicurezza nella città e in periferia al quale, un comparto sicurezza e difesa al collasso e con una evidente carenza di organico, non riesce a far fronte”. **Gaetano Gramaglia**, segretario generale aggiunto Lombardia del Nsc, ammette: “Il numero di militari impiegato nel servizio controllo del territorio lombardo e milanese è insufficiente e quei pochi Carabinieri in prima linea, su strada ogni giorno, rischiano il doppio. Gli eventi sono tantissimi: accoltellamenti, guerre tra gruppi rivali per la contesa delle piazze di spaccio, baby gang... la lista è lunga, così come è evidente che la maggior parte dei protagonisti di questi eventi criminosi operano



nella convinzione di poter delinquere perché tanto resteranno impuniti, senza alcun rispetto per chi indossa la divisa e, quindi, rappresenta lo Stato. Perciò - conclude il segretario del Nuovo Sindacato dei Carabinieri - occorre rivalutare la situazione e intervenire per migliorare gli equipaggiamenti, introducendo regole di ingaggio idonee che permettano al personale impegnato su strada di poter operare in sicurezza e, non meno importante, rafforzare quei reparti che risentono in maniera evidente della carenza di personale”.

